



SAN FERMO UNA COMUNITÀ



SUPPLEMENTO AL FOGLIO DI NOTIZIE DELLA
COMUNITÀ TESTI DEGLI INTERVENTI A MESSA

Abbiamo deciso di pubblicare come supplemento al Giornalino gli interventi/prediche fatti a Messa di cui ci perverrà il testo. Saranno inseriti sul sito: <http://www.webalice.it/aldo.riboni/comunitasanfermo.html>. Chi non disponendo di collegamento Internet li vorrà avere, può farne richiesta direttamente ad Aldo (Telefono: 035 220487; e-mail: aldo.riboni@alice.it)

N° 17-74
Anno 2014-15

FESTA DI SANT'ALESSANDRO A CASTIONE

Omelia del Biagio alla Messa in cui la sua parrocchia d'origine ha voluto ricordare il suo 50° di sacerdozio.

Riflettendo su questi 50 anni di prete, vorrei fare alcune riflessioni sulle linee che hanno guidato e che guidano la mia vita di prete.

La Parola.

Il Concilio ci ha chiesto di non ripetere solo le Verità della Chiesa, calate dall'alto e quasi imposte all'adesione dei fedeli ossequenti.

Ci ha chiesto di ascoltare le domande, le angosce e le speranze della gente e di risalire al Vangelo che il Signore voleva rivolgere anche agli uomini di questo tempo pieno di cambiamenti e di smarrimenti e di riscoprire il cammino della Chiesa.

Rispondere a queste richieste, è stato faticoso, ma anche entusiasmante scoprire assieme a tante persone la Scrittura, la coerenza dei "misteri" cristiani, e soprattutto la capacità del Vangelo di proporsi come speranza anche in tempi nuovi e problematici.

Ho scoperto con il Concilio " che Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli e ammetterli alla comunione con sé (Dei Verbum).

Ho attinto dalla Parola di Dio che lo sguardo di Dio sull'uomo, deriva da una consuetudine tutta nuova con la figura di Gesù Cristo e con il suo Vangelo.

Mettere al centro Gesù Cristo, mi ha introdotto in una nuova conoscenza di Dio e della sua passione per conversare e camminare con gli uomini.

Ho scoperto come il Vangelo è capace di generare in ogni tempo, quindi anche nel nostro, un profondo umanesimo.

La presenza di Dio nel mondo, richiede una risposta dell'uomo.

Come dice S. Paolo, l'uomo è chiamato a rispondere all'iniziativa di Dio con l'offerta della propria vita.

Grazie ancora al Concilio, ho amato molto la liturgia.

E' stata soprattutto la maestra che mi ha condotto per mano dentro i nuovi cammini dell'evangelizzazione.

La liturgia, ha ispirato il mio incontro quotidiano con Gesù e con la storia degli uomini.

Rivolto ai fratelli e alle sorelle, tenendoci a momenti per mano, abbiamo invocato il Signore e cercato

la sua presenza nella vita di ogni giorno.

Scrutando in sua compagnia le Scritture e ponendo ad esse schiettamente le nostre domande ed esponendo poi il nostro corpo chiuso e spaventato al suo gesto d'amore, ho capito proprio lì tutto quello che il Vangelo mi chiedeva a favore del mondo.

L'amore alla liturgia e il compito della presidenza liturgica, sono stati per me inseparabili dalla cura per un'esistenza cristiana autentica nelle condizioni del mondo e della storia.

Per questo si capisce perché l'Eucarestia è centrale nella spiritualità dei preti del Concilio.

Essa attualizza ciò che ciascun cristiano è chiamato a vivere in unione a Cristo: l'offerta di sé a Dio per la salvezza del mondo.

E' tutta la creazione che è chiamata a "passare in Dio" il lavoro, la cultura, la relazione tra gli uomini.

Condivido quanto Rahner scrive "Colui che fa del pane e del vino di questa terra il segno visibile della presenza del Crocefisso e del Risorto assume per lui stesso il compito di lavorare e combattere perché questa terra, con gli uomini che la abitano sia toccata da Dio.

Perché consacrata e introdotta nella sfera di Dio, essa riflette visibilmente la gloria invisibile di Dio.

Il prete discende dall'altare per immergersi nel mondo, per proclamare il Vangelo a tempo e contrattempo per rendere questa terra il giardino di Dio.

La parola e l'Eucarestia mi hanno immerso nel mondo scoprendo che la Chiesa non sta' di fronte alla società, ma si trova immersa e si fa dialogo.

La chiesa offre al mondo ciò che esso non può darsi da se' stesso perché viene da Dio.

Ma lei riceve dal mondo ciò che i "segni dei tempi" le fanno scoprire.

Ho imparato ad essere a servizio di questo cammino del popolo di Dio nella storia, a servizio della vera causa dell'uomo.

Ma questo non sarebbe stato possibile senza tanti amici e amiche la cui testimonianza raccontava ogni giorno la fecondità del Vangelo.

Grazie a loro, grazie a tanti uomini e donne che camminavano ogni giorno, ho scoperto possibili tragitti di umanità, luoghi nei quali il Vangelo ci attendeva e noi non lo sapevamo.

In mezzo a tante incertezze e paure, si è contribuito a sognare e un po' a far nascere una Chiesa Comunità, più povera e più libera, nella quale ciascuno può sperimentare di avere per "fratello" il Cristo, il quale pur essendo il signore di tutte le cose, è venuto non per essere servito, ma per servire. (Lumen gentium).